

TERZA EDIZIONE

Voci

a Palazzo

rassegna culturale
nelle dimore storiche

VOCI A PALAZZO

III° edizione

**Torna la rassegna letteraria che apre le porte delle
dimore storiche di Sovere (BG)**

Protagonisti della rassegna Enrico Galiano,
Alessandra Fontana e Mattia Insolia

SOVERE - Torna a Sovere, in provincia di Bergamo, "**Voci a Palazzo**": la rassegna culturale che apre al pubblico le porte delle più rinomate dimore storiche del paese, simboli del grande patrimonio artistico e architettonico italiano.

Ideata dall'Amministrazione Comunale di Sovere in collaborazione con l'Associazione Culturale OltreConfine, la rassegna rinnova la direzione artistica di Stefano Malosso per un'edizione **che porterà a Sovere dall'8 luglio al 25 luglio le voci di importanti scrittori e scrittrici di valenza nazionale tra le mura delle affascinanti residenze storiche**. La rassegna è realizzata con l'importante contributo di GAP – Gruppo Piantoni, in collaborazione con Voilà, Libreria Mondadori Lovere, Carrara Azienda Florovivaistica e il sostegno di Regione Lombardia. Tutti gli eventi sono di carattere gratuito, ad ingresso libero fino ad esaurimento dei posti.

Dopo il successo delle prime due edizioni e la forzata interruzione dovuta all'emergenza pandemica, è ai nastri di partenza una terza edizione sorprendente, all'insegna del connubio tra patrimonio artistico e letteratura contemporanea, con un focus di apertura dedicato al mondo della scuola e della formazione.

Sono tre gli incontri che avranno come protagonisti la letteratura, la scuola, le parole e la comunicazione. Apre la rassegna, **sabato 8 luglio alle ore 21 a Palazzo Silvestri, lo scrittore Enrico Galiano, che partendo dal volume best seller "Scuola di felicità per eterni ripetenti" (Garzanti)** parlerà del rapporto tra il mondo degli adulti e quello dei più giovani, osservato dalla cattedra di un insegnante. Galiano, nato a Pordenone, insegna in una piccola scuola di periferia, scrive romanzi, crea contenuti web ma soprattutto coinvolge, trasmette, travolge studenti, lettori, interlocutori. Il suo romanzo d'esordio "Eppure cadiamo felici" è stato il libro rivelazione del 2017, poi "Tutta la vita che vuoi" e "Più forte di ogni addio", sempre con Garzanti. La sua webserie "Cose da prof" ha avuto oltre 20 milioni di visualizzazioni. Il suo ultimo romanzo è "Geografia di un dolore perfetto" (Garzanti).

Galiano è un professore di italiano che ogni istante conquista e riconquista chi ha il piacere di ascoltarlo perché esce dallo schermo, abbraccia dalla carta stampata e scavalca la cattedra. Il linguaggio è un veicolo di empatia con cui più che trasmettere nozioni, più che raccontare, prende a braccetto e svela l'essenza stessa dei ragazzi e di tutti noi. Ad esempio, conoscersi partendo dai propri errori, grazie ai quali capire chi siamo e dove vogliamo andare. Arriva un momento in cui si è convinti che non ci sia più bisogno di imparare. Ma basta un attimo per capire che le nostre sicurezze, spesso, sono solo un modo per far tacere la paura. Perché vivere intensamente è questo che fa: paura. E sono proprio i giovani a metterci davanti agli occhi una simile verità. Sono loro a rendere chiaro e lampante ciò che nella vita si è sempre saputo, ma non si sapeva di sapere. O ci si rifiutava di sapere. Capitolo dopo capitolo, Galiano ci porta a scuola di felicità. Una scuola in cui le lezioni sono piccole e grandi allo stesso tempo – sull'amore, il coraggio, la libertà – e impartite non da chi siede dietro la cattedra, ma dai ragazzi stessi. Scopriremo così che hanno ragione loro, quando ridono fino alle lacrime mentre gli adulti li osservano seri. Hanno ragione, quando amano fino a stare male mentre gli adulti li guardano con un sorriso accondiscendente. Hanno ragione, quando cadono, quando non capiscono, quando tartassano di domande finché ottengono una risposta chiara. Quando si arrabbiano perché non si sentono ascoltati. Grazie ai ragazzi, ci si rende conto che, per quanta strada si sia fatta, per quanta esperienza si sia accumulata, si è sempre eterni ripetenti. Eterni ripetenti alla scuola della felicità. Dopo aver dominato per mesi le classifiche con L'arte di sbagliare alla grande, Enrico Galiano torna con un saggio che è come una giornata di sole dopo mesi di pioggia. Ci fa entrare nella sua classe ad ascoltare le voci e le storie di ragazze e ragazzi, e ci trasmette un'inaspettata leggerezza: leggendo queste pagine, nasce, spontanea, una voglia improvvisa di cominciare a vivere davvero.

Per scoprire il patrimonio artistico di Sovere, prima dell'incontro, alle ore 20, sarà possibile **partecipare alla visita guidata a Palazzo Silvestri** con Gigi Bertoletti, guida turistica abilitata. Le prenotazioni, per un massimo di 25 persone, sono da effettuarsi al numero 035 962178 o scrivendo a info@iataltosebino.it

Protagonista del secondo appuntamento, **martedì 11 luglio alle ore 21 nella suggestiva cornice di Cascina Mariet, sarà la scrittrice Emanuela Fontana con il suo recente romanzo "La corretrice. L'editor segreta di Alessandro Manzoni"** edito da Mondadori, in dialogo con Nicola Feninno: una serata che rivelerà la storia, vera e sconosciuta ai più, di Emilia Luti, la bambinaia fiorentina che aiutò Alessandro Manzoni a rivedere la lingua dei Promessi sposi.

Emanuela Fontana è nata a Milano ma vive da molti anni a Roma. È insegnante, giornalista e guida escursionistica, ed è stata finalista alla XXI edizione del Premio Calvino. Il suo esordio, pubblicato da Mondadori nel 2021, è "Il respiro degli angeli. Vita fragile e libera di Antonio Vivaldi", il primo romanzo che ricostruisce la vita del geniale compositore delle Quattro stagioni. Con "La corretrice" l'autrice ci

accompagna nella storia del più grande scrittore italiano e del suo capolavoro, mostrandone una verità sorprendente. In che modo sono legate le sorti di una giovane bambinaia e del romanzo più celebre della storia della letteratura italiana? Per scoprirlo bisogna calarsi in un palazzo nobile della Firenze del 1838, dove quella ragazza di nome Emilia Luti, nubile e orfana di padre, per mantenere la madre e le sorelle minori fa la spola giorno e notte tra la stanza dei bambini e il Gabinetto letterario di casa Vieusseux, nella doppia mansione di bambinaia e aiutante di biblioteca. Quando Massimo d’Azeglio la incontra nel salotto dell’amico rimane colpito dai suoi modi schietti e dal suo fiorentino purissimo e le propone di seguirlo a Milano per occuparsi della piccola Rina, la bambina avuta dalla prima moglie Giulietta, figlia di Alessandro Manzoni. È così che Emilia fa il suo timoroso ingresso nella casa dello scrittore che con i suoi Promessi sposi ha già conquistato il cuore di migliaia di lettori. Il romanzo ha avuto successo, ma lui non è soddisfatto, si è messo in testa di ristamparlo in un’edizione illustrata e di rivederne completamente la lingua, per avvicinarla ancora di più a un fiorentino capace di parlare a tutti, “una lingua che diventi la lingua degli italiani”. Quasi per scherzo, sottopone a Emilia qualche frase, e impressionato dalle sue osservazioni comincia a mandarle dei bigliettini per chiederle aiuto. I due finiranno per rileggere e correggere insieme l’intero romanzo, tra lo studio di Milano e la villa di campagna a Brusuglio, circondati e spesso distratti dalle vicissitudini dell’ingombrante famiglia Manzoni. Capitolo dopo capitolo, fiorirà tra loro la confidenza che nasce quando si cammina insieme in quel luogo spaventoso e pieno di meraviglia che sono le parole di uno scrittore. Don Alessandro rivelerà a Emilia le sue paure, e a sua volta Emilia si aprirà con lui fino a raccontargli il suo più grande segreto. Prendendo le mosse da una storia vera rimasta finora nell’ombra e attingendo dalla corrispondenza tra il Manzoni e la Luti e da materiali inediti emersi dalle sue ricerche, Emanuela Fontana traccia un ritratto profondamente umano dello scrittore più idealizzato di tutti i tempi e trasforma Emilia in un grande personaggio letterario, sagace e libero, rendendo così giustizia al contributo dato da una giovane donna al romanzo più famoso di sempre, nella versione che tutti noi abbiamo letto e studiato.

Terzo e ultimo appuntamento della rassegna sarà quello di **martedì 25 luglio alle ore 21 nello storico Palazzo Venturi, che ospiterà lo scrittore Mattia Insolia e il suo romanzo “Cieli in fiamme”**, edito da Mondadori, fresco vincitore del Premio Comisso, al centro dell’incontro moderato da Stefano Malosso.

Mattia Insolia è tra le più interessanti e affermate voci della sua generazione. Nato a Catania nel 1995, si è laureato in Lettere alla Sapienza di Roma con una tesi sul movimento letterario dei Cannibali. Ha scritto alcuni racconti poi inclusi in raccolte antologiche. Collabora con “7”, il settimanale del Corriere della Sera, Domani e L’Indipendente. Il suo primo romanzo è “Gli affamati”, pubblicato nel 2020 da Ponte alle Grazie, proposto al Premio Strega e tradotto in Germania. “Cieli in fiamme” è il suo ultimo, acclamato romanzo, un affresco che affronta senza sconti il rapporto tra genitori e figli: una narrazione potente, in cui la generazione dei figli guarda i genitori e li scopre inadeguati, adolescenti loro stessi, una visione dura ma nient’affatto priva di pietas. Pur così giovane, Insolia ha una poetica, la determinazione di esplorare la confusione, le contraddizioni, il furore, la vitalità di due generazioni: genitori e figli. Nella sua scrittura convivono in maniera originale ed esplosiva un’essenza antica, un passo da tragedia, e una sensibilità totalmente contemporanea, vicina al miglior cinema di questi anni.

Chi è la persona che ogni mattina incontriamo allo specchio? Quanto ci riconosciamo nel nostro sguardo e quanto ci vorremmo diversi da come siamo? Nel 2019 Niccolò ha diciotto anni e una storia familiare complicata, per lui è impossibile non scorgere sul proprio volto le tracce del passato dei genitori. L’arroganza e la crudeltà con cui agisce lo aiutano a sentirsi libero, ma forse non fanno che spingerlo sempre più in un destino già scritto: quello del padre, Riccardo. Riccardo ha trentasei anni ed è un uomo al capolinea che vorrebbe il perdono del figlio. In auto, i due andranno verso Sud, verso Camporotondo, dove tutto ha avuto inizio diciannove anni prima. Lungo la strada Niccolò cercherà il significato del proprio passato, Riccardo la redenzione. Estate 2000: Teresa è un’adolescente che vive male, soffocata tra una madre incattivita dall’infelicità, un padre depresso e coetanee alle quali crede di doversi uniformare pur sentendosi lontana

dai loro interessi e desideri. Quando, in vacanza a Camporotondo coi genitori, incontra Riccardo, diciottenne bellissimo e feroce, capisce che lui sarà il suo salvatore e insieme il suo carnefice.

“Con grande soddisfazione presentiamo la terza edizione del Festival Voci a Palazzo” dichiara **Silvia Beretta, Assessore alla Cultura del Comune di Sovere**. “Tre serate di cultura dedicate alla valorizzazione del patrimonio storico artistico e architettonico soverese, grazie alla speciale presenza di scrittori di ampio respiro, pronti ad aprirci le porte del loro mondo letterario. Un'edizione resa nuovamente possibile grazie al prezioso contributo economico sia di Regione Lombardia che di Gap, un'azienda che ha pienamente sposato il percorso intrapreso anni fa e che oggi ci regala la possibilità di apprezzare nuovamente la bellezza vera e autentica che come paese possediamo. Sovere ancora una volta si dimostra capace di fare comunità e di rafforzare il fondamentale legame tra enti pubblici e privati. Un connubio che ci permette oggi, con grande professionalità, di condividere la letteratura in palazzi vivi e preziosi, che hanno fatto e continuano a fare la storia del nostro paese.

“Voci a Palazzo” è stata realizzata dal Comune di Sovere in collaborazione con Associazione Culturale OltreConfine, grazie al contributo GAP Spa (Gruppo Piantoni Holding Srl), il sostegno di Regione Lombardia, e la collaborazione con Voilà, Libreria Mondadori Bookstore Sovere, Biblioteca Civica “P. Guizzetti” Sovere, Carrara Azienda Florovivaistica.



Ufficio Stampa:

Stefano Malosso

3402428920